

Puma

8

**ParteciPO** M7 + 176 + 81

**Da:** "Consorzio Bonifica Naviglio Vacchelli" <info@bonificanaviglio.it>  
**A:** <andrea\_corapi@regione.lombardia.it>  
**Cc:** <nadia\_chinaglia@regione.lombardia.it>; <parteciPO@adbpo.it>  
**Data invio:** giovedì 26 novembre 2009 16.39  
**Allega:** oss\_piano\_gestione\_PO.pdf  
**Oggetto:** Piano di gestione distretto del Po

Si anticipano via mail le osservazioni sul Piano di gestione. Seguirà comunicazione scritta.  
Saluti

Consorzio di bonifica Naviglio Vacchelli e  
Amministrazione Naviglio della città di Cremona

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO	
30 NOV 2009	
PROT. N°	5632
CLASSIF. N°	305

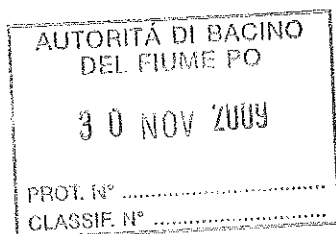
NO VAS

CONSORZIO DI BONIFICA NAVIGLIO VACHELLI  
e  
AMMINISTRAZIONE DEL NAVIGLIO DELLA CITTA' DI CREMONA  
via Cesare Battisti, 21 - 26100 Cremona

PROT. n° 678

26/11/2009

Oggetto: osservazioni al Programma di Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po



Spett.le  
**REGIONE LOMBARDIA**  
Direzione generale Reti e Servizi di  
Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile  
Via Pola 12/14  
20124 Milano

Spett.le  
**REGIONE LOMBARDIA**  
Direzione generale Agricoltura  
Unità Organizzativa Sviluppo e tutela  
del territorio rurale e montano  
Struttura Valorizzazione dei sistemi  
rurali della pianura e della collina  
Via Pola 12/14  
20124 Milano

Spett.le  
Autorità di bacino del fiume Po  
via Garibaldi 75  
43100 Parma

A seguito della presa visione del programma di Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po, come Consorzio di bonifica e come Naviglio della città di Cremona, quest'ultimo Ente di natura privatistica, si esprimono alcune preoccupazioni in merito alla scelta dei corpi idrici inseriti all'interno del Piano stesso.

Infatti, come già del resto emerso in occasione di un incontro con Regione Lombardia, i Consorzi di bonifica sono meri gestori del "contenitore", ovvero delle sponde e del fondo dei canali, non già della loro qualità. Per la natura stessa del reticolo lombardo accade spesso, infatti, che

le acque destinate alle irrigazioni sono compromesse nella loro qualità a causa di sversamenti non autorizzati di scarichi non a norma e comunque non governati dagli enti irrigui.

Il Piano di gestione prevede l'inserimento di un elevato numero di corsi d'acqua artificiali per i quali, pur essendo prevista una scelta di indicatori strettamente legata al corso d'acqua stesso, la gestione globale e il conseguente raggiungimento dell'obiettivo risultano alquanto complessi e non agevoli.

Inoltre, qualora non si verificasse il raggiungimento dell'obiettivo, ci si chiede quali potranno essere le conseguenze. Potrebbe verificarsi, ad esempio, un aggravio dei "costi ambientali" anche sugli agricoltori? Premesso che il recupero dei costi è parte fondante della direttiva 2000/60, è altrettanto vero che un'adeguata analisi preventiva dei costi, avrebbe dato la possibilità di approfondire non solo la sostenibilità degli obiettivi per i singoli corsi d'acqua, ma avrebbe anche rappresentato un'occasione utile per compiere la scelta più opportuna dei corsi d'acqua stessi e il loro inserimento nel Piano.

In sostanza, ci si preoccupa non tanto della sostenibilità economica del piano (che è prevista come interamente auto-finanziata dalle misure già previste), quanto dell'impatto di un eventuale mancato raggiungimento dei singoli obiettivi, su così tanti corsi d'acqua. Come si tradurrà tutto questo su un'agricoltura la cui capacità di spesa è ormai ridotta al lumicino?

Non sarebbe più opportuno concentrare gli sforzi su un numero ridotto di corpi idrici, rimandando contestualmente nel tempo gli obiettivi di qualità per i corsi d'acqua artificiali?

A tal proposito in qualità di Consorzio di bonifica Naviglio Vacchelli si chiede l'eliminazione dall'elenco dei seguenti canali:

- colatore Frata
- colatore Magia
- roggia Cauzza
- roggia Malcorrente Gabbanina
- roggia Marca Affaitati
- roggia Marca ramo Calstelnuovo del Zappa
- roggia Marca ramo Malcorrente di Paderno
- roggia Rione
- roggia Malcorrente di Pozzaglio

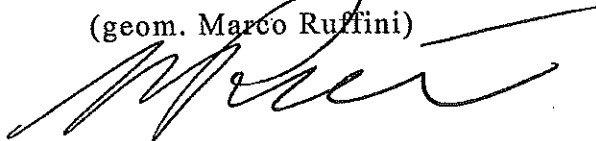
In qualità dell'Amministrazione del Naviglio della città di Cremona, si chiede l'eliminazione del Naviglio civico e del Naviglio di Melotta, in

quanto canali di natura privatistica, per i quali la gestione è legata alla funzionalità irrigua. Le preoccupazioni sono legate al fatto che l'inserimento di questi all'interno del Piano possa in qualche modo interferire con tempi e modalità della manutenzione (ad esempio asciutte, ecc.), che sono comunque indispensabili per garantire le funzioni specifiche dei corsi d'acqua stessi.

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento necessario e si inviano distinti saluti.

IL DIRETTORE

(geom. Marco Ruffini)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Ruffini', written over the typed name.